

MADAME BLAVATSKY E LA TEOSOFIA

Scopo di questo articolo non è tanto quello di esporre la vita e il pensiero in generale di M.me BLAVATSKY (ciò si trova, spesso ripetitivamente, in quasi tutti gli studi che citerò in bibliografia sub 1), quanto piuttosto quello di mettere in evidenza le molteplici matrici del pensiero della fondatrice della Neo-teosofia (mostrando così l'inconsistenza della dichiarata derivazione dalle comunicazioni dei Maestri) e le connessioni e gli influssi da lei esercitati sul pensiero religioso del suo secolo e del nostro. Il sistema sincretistico e complicato della Signora è paragonabile ad un'importante stazione ferroviaria che raccoglie la confluenza di molte linee e le fa defluire verso direzioni diverse. NB. Nel citare *Iside svelata*, userò un sistema che spiego con un esempio: I,346/369 indica volume I, pagina 346 dell'edizione originale stampata a New York, pagina 369 della traduzione italiana (che riporta nei bordi la pagina dell'edizione originale). E' risaputo che l'opera (circa 1250 pagine!) si articola in due volumi: I) Scienza - II) Teologia. I - Costitutivi della Teosofia classica. La Teosofia non è nata con M.me Blavatsky, ma è stata da lei profondamente innovata, per non dire che è stata geneticamente mutata. La storia della Teosofia classica, detta anche occidentale, deve fare riferimento al Pitagorismo e alle Religioni dei Misteri (orfici, egiziani), al Platonismo e al Neoplatonismo, come pure ad altre espressioni della filosofia ellenistica, allo Gnosticismo (con le sue caratteristiche di dualismo anticosmico e pessimistico, autoreddenzione, intellettualismo ed elitarismo), ai testi sacri apocrifi, alle correnti religiose dei primi secoli (esseni, ecc.), all'esegesi scritturistica allegorizzante degli alessandrini (Clemente e Origene), alle correnti esoteriche ed occultiste (interessanti la magia e la teurgia, l'alchimia e l'astrologia, ecc.) nonché all'ermetismo, alla filosofia-teologia-mistica dello Pseudo-Dionigi, dello Scoto Eriugena, di Meister Eckhart, alla mistica ebraica della Qabbalah, alle correnti ereticali contestatrici del Medio Evo (Catari, Albigesi, ecc.) e ai Templari, ai Rosacroce, alla pansofia, al panvitalismo e al monismo (cioè la correlazione tra macro e micro-cosmo) che fanno giungere gl'influssi neoplatonici fino a penetrare nella "rivoluzione scientifica". In questa visione sincretistica - che dal XVII secolo si esprime anche in una corrente cristiana - vantano diritto di cittadinanza autori come Ammonio Sacca (al quale si fa risalire il vocabolo "teosofia"), Plotino, Porfirio, Giamblico, Caio Cassio Longino, Marsilio Ficino, Pico della Mirandola, Bruno, Grossatesta, Paracelso, Böhme, Agrippa, Gian Battista Van Helmont, Henry Vaughan, William Law, Louis Claude de Saint-Martin. II - Nuove dimensioni introdotte da M.me Blavatsky. La Teosofia moderna, impropriamente detta da alcuni orientale, dalla rifondazione della Blavatsky e di Olcott viene ad assumere nuovi importanti connotati sincretistici che, aggiunti alla visione sincretistica precedente, concorrono a formare una *sygkrasis* di *sygkraseis*. M.me Blavatsky introduce nella composita sintesi cospicui elementi di Induismo e Buddismo (impersonalità ed esperienza mistica del divino, karma, reincarnazione, fachimismo), la teoria comparativistica ed evolutivistica delle religioni (le quali tutte derivano per degradazione da un'unica originaria ed universale sapienza) secondo la scuola di Müller, la teoria della comunicazione di questa sapienza attraverso i "canali" (i Maestri), il mondo del paranormale e dello spiritismo (con radici in Swedenborg e Mesmer), la sintesi desiderata tra scienza (da leggersi soprattutto come magia) e religione (di chiara impostazione mistico-esoterica), l'anti-cristianesimo di matrice illuministica e massonica. Quanto alla saggezza religiosa primitiva, la Blavatsky in alcuni testi la considera dote comune a tutte le religioni, altre volte invece come propria delle religioni dell'Oriente. Il metodo di studio delle religioni adottato dalla Blavatsky lascia molto a desiderare. Per lei infatti la Qabbalah è la chiave interpretativa dell'Antico Testamento, gli apocrifi lo sono del Nuovo, lo Gnosticismo è più affidabile della Tradizione ecclesiale, le religioni orientali sono dichiarate a priori migliori del Cristianesimo, il mitico viene ritenuto più chiaro del logico, l'esoterico più utile dell'essoterico, il paranormale più credibile del normale. Di fronte al desolante scenario nordamericano che già allora prospettava centinaia di religioni, era consolante ricorrere

all'ipotesi di una religione o sapienza originaria unica (ma questo per gli studiosi è in nessuna misura riscontrabile nella storia) o, come si farà spesso in seguito, fondare una religione sincretistica o aspettarne una universale e semplificata nel futuro. A. Besant, continuatrice della Blavatsky, fornisce questa definizione-descrizione della Teosofia: "L'insieme delle verità che formano la base di tutte le religioni. (...) In realtà essa viene a rendere al mondo l'antica scienza perduta, la scienza dell'anima, ed insegna all'uomo che lo spirito è veramente l'individuo, mentre i corpi mentale, astrale e fisico non sono che i suoi strumenti ed i suoi servitori. Spiega le sacre scritture di tutte le religioni, ne rivela il significato occulto e le giustifica agli occhi della ragione e dell'intuizione. Non si occupa di politica, non ha dogmi e quindi non ha neppure eretici" (Riportata in Religioni e Sette nel Mondo 5/1996, 26).

III - Nuove spiritualità emerse nell'epoca immediatamente precedente M.me Blavatsky Il secolo a cavallo tra il 1750 e il 1850 è un'età molto feconda per quanto concerne spiritualità nuove e stravaganti. Il 1700 segnò uno sviluppo impressionante del satanismo e del primo martinismo. Nel 1772 muore Swedenborg, portatore di nuove rivelazioni, operatore di fenomeni paranormali e teorizzatore di "corrispondenze" fra questo mondo e l'aldilà. Nel 1784 muore il conte di Saint Germain, mago e occultista, avventuriero e filomassone; nel 1795 muore Cagliostro, mago e guaritore, massone e profeta. Il 1815 segna la morte di due personaggi importanti: il medico svevo Mesmer, teorico del magnetismo animale, precorritore dell'ipnosi e della psicoanalisi (ma contrario all'interpretazione spiritistica), e la profetessa Joanna Southcott, la quale fece esperienza di una scrittura che si potrebbe definire automatica e propose le profezie di una fine imminente del mondo e della nascita di un figlio chiamato biblicamente Shiloh. All'inizio del 1800 opera l'abate Faria che vuol unire la tradizione indù con le tecniche del mesmerismo. Nel 1834 muore il carismatico E. Irving (da non confondersi con F.G. Irwin) ispiratore della prima chiesa irvingita, d'impronta apocalittica. Il 1844 è l'anno della morte di J. Smith fondatore del mormonismo. Nel 1849 muore W. Miller iniziatore delle prolifica corrente dell'Avventismo, che annovera la White (1827-1915) e Cranmer (1814-1904). La Massoneria di rito egiziano, tipo logge di Misraim e Memphis, prolifica nella prima metà dell'800.

IV - Contemporanei di M.me Blavatsky La schiera di coloro che possiamo chiamare, anche approssimativamente, contemporanei di M.me Blavatsky è molto numerosa. C'è la corrente occultistico-magica rappresentata da E. Lévi (1810-1875) che dipendendo dal mesmerismo ricerca le matrici dello spiritismo nella natura profonda dell'uomo; dalle prime configurazioni del revival rosicruciano; dalla Fraternità ermetica di Luxor (e della Luce) fondata da F.G. Irwin e nota per non pochi contatti con la Società Teosofica. M. Baker Eddy (1821-1910) arriva a negare il mondo materiale e nel 1875 fonda la "Scienza cristiana" che presume di ottenere miracoli attraverso la scienza. C'è la corrente massonica che annovera Y. Yarker (1833-1913), l'Ordine egizio di G. Lebrun (1832-1909) e la nuova forma di stregoneria architettata da Leland (1824-1903). Fa capolino la corrente che possiamo chiamare pre-neognostica, con la Religione del Carmelo di Vintras (1807-1875) e Boullan (1824-1893), nonché Lady Caithness (1832-1895) in contatto con la Blavatsky. La corrente spiritista e mesmerista è rappresentata dalle tre sorelle Fox (prime esperienze nel 1848) e da A. Kardec (1804-1869) che nel suo Libro degli Spiriti (1857) dà origine allo spiritismo francese di chiara impronta reincarnazionista (vedi ramificazioni del tipo Umbanda). Ph.P. Quimby (1802-1866) riprende le dottrine e la prassi terapeutica di Mesmer. Si calcola che negli USA gli spiritisti abbiano raggiunto la cifra di cinque milioni nel 1866. Anzi dal 1854 al 1866 Raymond, Laurent e Pezzani danno vita ad uno spiritismo che gli studiosi definiscono come orientale. Ci sono poi caratteristici personaggi che possiamo definire iniziatori di nuove rivelazioni e veggenti, come l'austriaco J. Lorber (1800-1864) che parla di voci interiori che gli dettano ben 25 volumi, e Ch. Metz (+ 1867) ispirazionista, fondatore della Comunità Amara. Vicino a questo forse possiamo considerare Davide Lazzaretti (nato 1834) che recupera l'ispirazione gioachimita. Si manifesta poi un ampio fascino religioso dell'Oriente (oltre quello filosofico e letterario: Schopenhauer, Kipling,

Martinetti, Salgàri, ecc.): Bahauallah (1817-1892), uno dei ri-fondatori della religione Baha'i; Ahmad (1835 c. - 1908) fondatore dell'islamico eterodosso Ahmadiyyat che propone leggende su Gesù vissuto in India e morto nel Kashmir; i due missionari cattolici Gabet e Huc che nel 1851 pubblicano un libro (citato anche dalla Blavatsky) sulla religione tibetana; S. Maharaj (1818-1878) fondatore nel 1861 della religione Radhasoami, una sintesi fra Induismo e Sikhismo (Sant Mat), le cui ramificazioni sono giunte in Occidente, coi suoi "maestri viventi". Ricordo che Ramakrishna è nato nel 1836. V - Esposizione schematica della vita e opere della Blavatsky Helena Petrovna Hahn nasce nel 1831 in Ucraina da una famiglia di militari russi di religione ortodossa, che si era qui trasferita dalla Germania (dove apparteneva alla religione protestante). A 11 anni perde la madre e deve trasferirsi nella Russia europea col nonno che la educa con rigidità militaresca. Oltre allo choc descritto, risente di una serie di complessi: bruttezza, corpulenza e temperamento ribelle. Una serie di fenomeni paranormali (stati alterati di coscienza, sdoppiamento della personalità, ecc.) è occasione per costituirsi una psicologia disturbata. Dopo il primo matrimonio coll'attempato generale Nikifor Blavatsky, che la lascia abbondantemente insoddisfatta, nel 1848 esterna la sua reazione di rigetto e la tentazione di evadere in un periodo, che durerà 25 anni, di viaggi carichi di avventura e di mistero (compreso un naufragio nei pressi del Pireo e un ferimento in battaglia a Mentana). Inizia a configurarsi mentalmente contatti frequenti con uno o più "maestri". Nel 1873 si stabilisce negli Stati Uniti, dove conosce lo spiritista Olcott, fonda la Società Teosofica (1875), scrive *Iside svelata* (1877), si risposa e divorzia. Nel 1878 la Blavatsky e Olcott si stabiliscono in India nei pressi di Bombay (dal 1882 a Adyar) e nel 1880 fanno professione di Buddismo. Nel 1844 rientrano in Europa, poco prima dell'esplosione dello scandalo Coulomb (che ora qualcuno tenta di ridimensionare; a me sembra con insufficienti argomenti, se la perizia calligrafica si esercita sui reperti di una persona che notoriamente può usare più grafie essendo dotata da decenni del fenomeno della "scrittura automatica"). Nel 1888 la Blavatsky scrive *La dottrina segreta*, nell'anno seguente scrive *La chiave della Teosofia* e incontra la Besant. Muore nel 1891. VI - Correnti culturali e religiose che hanno influito sulla Blavatsky. A) Formazione ed esperienze fino alla fondazione della Società Teosofica (1875). La fondatrice ebbe a subire gli influssi dell'ambiente coevo, soprattutto individuabili nella teoria evoluzionistica, nelle esperienze di magia cerimoniale, di spiritismo, di occultismo e di esercizio di poteri paranormali. La Signora deprecava soprattutto tre realtà: a) il materialismo (volentieri identificato con la cultura portata in India dai colonizzatori europei), cui contrapponeva uno spiritualismo di propria invenzione; b) la molteplicità delle religioni e la loro discordanza, cui contrapponeva l'universalismo più relativistico che sincretistico; c) la separazione tra scienza e religione, alla quale potevano ovviare teorie come il positivismo evoluzionistico di Herbert Spencer (1820-1903) - che, precedendo Darwin, introdusse nel 1857 il termine stesso di "evoluzione" - o quelle di T.H. Huxley, di Haeckel, ecc. B) Postulati e idee accettati dalla Blavatsky Tra quelli provenienti dall'Occidente, possiamo segnalare l'esoterismo, lo gnosticismo; tra quelli derivati dall'Oriente, le grandiose visioni dell'Induismo e del Buddismo Ma dobbiamo chiederci: quali idee e prassi dell'Induismo e del Buddismo sono assunte nella teoria della Blavatsky? Premetto che, per la Signora, Buddha-Brahm è da distinguersi da Buddha Siddharta Gautama (che ne è solo un'immagine). Se teniamo conto che è estremamente difficile per un occidentale penetrare completamente nel mistero di queste grandi religioni - le quali si presentano in molte "scuole" o forme espressive - ci chiediamo a quali di queste ultime faccia riferimento la nostra Autrice. Mi sembra che ella operi quasi sempre una lettura riduttrice e finalizzata al sostegno delle sue tesi. Ad esempio la reincarnazione sembra utilizzata al conseguimento di poteri straordinari: "La liberazione dal desiderio cattivo assicura il possesso di poteri miracolosi" per gli Arhat (*Iside svelata* I,346/369); gli yogi dell'India sono dotati di straordinari poteri (ib. II,620s/561s). Ma lo yoga, tanto frainteso dalla nostra superficialità occidentale, non è un meraviglioso e non facile cammino spirituale che conduce - nella forma più

diffusa di Patanjali - in otto tappe all'unione col Divino ? I migliori studiosi vedono nel Buddhismo una grande marea tensionale verso una Realtà ultima chiaramente non assente, benché implicita e a-personale, per cui la dichiarazione Nostra aetate, superando le esitazioni di qualche studioso, lo classifica fra le religioni. Ma per la Blavatsky sembra che l'elemento più importante siano i Maestri, che pur si ritrovano in varie forme, ad es. nel "Veicolo di diamante" del Tantra tibetano, come Marpa e Milarepa, e nell'esperienza dello Zen. Non è senza importanza la constatazione che gli stessi missionari indù criticano per vari motivi la Teosofia; oppure la mancanza di citazioni del Bardo Thödol - Libro tibetano dei morti in Iside svelata, benché l'Autrice lo debba aver conosciuto durante il suo conclamato, ma non documentato, soggiorno in Tibet. Quando l'Autrice parla di "scienza", intende molto spesso la conoscenza interiore portata dall'Oriente e qualche volta le tecniche iniziatiche, esoteriche, occultistiche e magiche. La sua fede è esercitata solo nei confronti dell'onnipotenza dell'io dell'uomo. La Blavatsky fa credito alla chiaroveggenza, all'influsso dei "Maestri" (Morya) ammirati da molti Autori ma chiari per pochi, all'esoterismo più fiducioso, alla cosmologia dualista e all'antropologia più strana (sette corpi dell'uomo; reincarnazione; karma), a simmetrie cosmologiche e antropologiche di chiara matrice gnostica. La Blavatsky - sulla scia del volterriano "écrasez l'Infâme", di un certo irrigidimento del magistero cattolico (il Sillabo è del 1864, le definizioni del Vaticano I sono del 1870), della questione romana e di un ambiente ostile espresso ad esempio nelle opere di Nietzsche e nel Kulturkampf - lascia trasparire quasi ad ogni pagina un'animosità anti-cristiana e soprattutto anticattolica (con bersagli preferiti le missioni, Pio IX e i Gesuiti) facendo non intelligente ricorso alla paccottiglia della libellistica più rancida e imprecisa. C) Tesi proposte dalla Blavatsky. La base religiosa è data dal monismo religioso (che intenderebbe mettere d'accordo religione e scienza) e dall'autoredenzione gnostica. La dottrina segreta afferma tre tesi: "1) Un principio onnipotente, eterno, senza limiti e invariabile sul quale è impossibile speculare perché supera l'immaginazione umana (...) E' al di là di spazio e regni del pensiero (...) 'impensabile e indicibile'. 2) L'eternità del cosmo in toto come stato illimitato che periodicamente diventa 'campo di gioco di universi innumerevoli che appaiono e scompaiono ininterrottamente', le cosiddette 'stelle manifestanti' e le 'scintille dell'eternità' (...). 3) L'identità fondamentale di tutte le anime con l'anima superiore universale la quale ultima è essa stessa un aspetto della radice sconosciuta; e l'impegno di ogni anima (...), passare attraverso il ciclo di incarnazione o di 'necessità' in concordanza con la legge ciclica e quelle del karma" (Riportato in Sette e Religioni 3/1991, 381) VII - Interpretazione del fenomeno Blavatsky. Ma il punto focale della teoria teosofica sta nell'interpretazione dei fenomeni paranormali. Questa può avere varie risposte: la teologica categoriale (vetero-esorcistica), quella spiritistica, proveniente dagli studi sul sonnambulismo e ipnotismo (di tendenza inglese oppure francese), quella psicoanalitica e psicoanalitica (personalità molteplici e disturbate), quella antropologica (poteri latenti nella maggioranza degli umani), quella dei "maestri asceti", del channeling, del satanismo-occultismo (neo-esorcistica), quella evoluzionistica (l'umanità sta superando la soglia di una nuova spiritualità) caldeggiata da J. Guitton. All'inizio dell'opera Iside svelata (I,XII/58) si trova una dichiarazione importante: "Lo scopo dei suoi [della Società Teosofica] fondatori fu di sperimentare praticamente i poteri occulti della natura, e di raccogliere e divulgare fra i cristiani informazioni sulle filosofie religiose orientali". L'Autrice supera facilmente l'interpretazione satanistica e spiritistica (nel senso classico delle sorelle Fox). Abbiamo visto in quanti autori ella abbia potuto trovare spunti precisi da unificare in una personale sintesi, di modo che è difficile parlare di una soluzione nuova e ricevuta da elementi estranei alla nostra vita psichica ordinaria. Una forte personalità reattiva e una psiche disturbata con grandiosa capacità immaginifica, nutrita di letture disordinate e approcci culturali frenetici, attingendo alle sue molteplici personalità e al suo fertile inconscio, le fa attribuire il mondo misterioso che si rivela in lei in un primo tempo alle potenzialità nascoste dell'uomo e poi ai "maestri asceti". L'ambiente in cui si è immersa è chiaramente favorevole: le religioni "mistiche",

dell'interiorità, del Sé Sappiamo che il ricorso al paranormale è spesso storicamente legato ad un fatto poco cristallino: quando viene meno la fluidità dei fenomeni, è comprensibile cercare di produrli con mezzi pochi limpidi (gli esempi abbondano: le sorelle Fox, la Palladino, ecc.). VIII - Alcuni esempi di idee tratti da *Iside svelata* A prima vista, affrontando l'opera prima dell'Autrice sembra di entrare in una monumentale foresta (o "gigantesco affresco" come lo definisce la Giovetti), ma non trovandovi un metodo logico, né divisioni chiare né consistente documentazione, si finisce per considerarla un sottobosco intricatissimo. Nella Prefazione dell'Editore (I,IV/13) si cerca poi di coprire un errore (la parola "pianeta" doveva essere intesa come "ciclo") che pur si era trascinato per ben dieci edizioni La sintesi di tutta l'opera si può trovare in II,587-590/532-534 e 639s/577s: la Natura, come l'uomo, è triuna; la magia è scienza e arte, è sapienza spirituale; la magia si rifà all'elettricità e al magnetismo; la vera scienza è da identificare con l'alchimia, la Qabbalah, l'occultismo, lo spiritismo, ecc.; la vera scienza si apprende solo in Oriente (dove si trova la spiegazione dei "fenomeni psicologici moderni", cioè dello spiritismo); si distingue il medium dall'adepto stregone e dall'adepto di magia bianca; unica origine delle religioni è il desiderio dell'anima di comunicare con le sfere superiori (concezione diametralmente opposta a quella delle religioni rivelate); la verità eterna sta nel sincretismo. Il concetto di scienza della Blavatsky si rivela ad es.- quando dice che Cross e Weeks producono insetti per azione chimica (I,465/474s; si noti che, mente ella componeva *Iside svelata*, Pasteur dava la dimostrazione dell'impossibilità della generazione spontanea). Si critica lo spiritismo moderno, specialmente quello francese, e si afferma che i medium in genere sono dei malati e "non attivi"; Satana corrisponde a Jehova oppure a Seth (II,481s/438s); si distingue fra elementali (demoni o forze) ed elementari (spiriti o anime); si deride la concezione del Diavolo (nelle encicliche si trova anche il Diavolo col forcone, munito di corna e zoccoli) che pure è dichiarato "pilastro della fede". L'anima coincide col corpo astrale e col "doppio". Il metodo esegetico applicato alla Bibbia ebraico-cristiana conduce a risultati perlomeno sorprendenti: i libri degli Ebrei (come quelli degli Esseni) sarebbero stati mutilati (ad es. dai masoreti); alcuni manoscritti antichi della Bibbia furono bruciati dall'Inquisizione; i primi sei capitoli della Genesi vanno assoggettati ad una rilettura esoterica e contengono il darwinismo; lo Jehovah del tetragramma risulta dalla composizione di Adamo ed Eva (è un androgino !), mentre in altri luoghi è identificato con Bacco (e si dice anche che Bacco diventò Satana !); "Ego sum qui sum" sarebbe un assioma della filosofia ermetica; Samuele era in realtà il "doppio" di Sansone; Chrestos, il Principio Buono, era adorato prima di Cristo (cita 1 Pt 2,3 senza rendersi conto che vi è riportato Sal 33/34,9); per i primi quattro secoli del Cristianesimo non troviamo nessuna notizia sulla vita e morte di Gesù; i Vangeli apocrifi furono scritti prima di quelli canonici; il Vangelo di Nicodemo solo adesso fu dichiarato apocrifo; Matteo riporta il Libro dei Morti egiziano; molte pagine bibliche sono dipendenti dall'India (il mito dei SS. Innocenti fu copiato dalle leggende indiane e il miracolo della figlia di Giairo ricalca episodi della vita di Krishna; secondo un apocrifo, si può tracciare un parallelo fra Gesù tra i dottori nel Tempio e Buddha); l'Autore del IV Vangelo è uno gnostico di Alessandria; Gesù rivela la teologia occulta, era reincarnazionista, un discepolo degli egiziani, un pitagorico, un iniziato, un esseno, un nazareno, "apparteneva alla massoneria di quel tempo" (II,324/300); egli predicava il Buddhismo (che era stato già insegnato da Aristotele); Uguale trattamento subisce la storia del Cristianesimo o della Teologia: il Cristianesimo fu fondato da Paolo; gli Gnostici (o gli eretici in genere) furono i primi cristiani; si parla dei tre dèi della Trinità e di adorazione di Maria; si attribuiscono ad Agostino le caratteristiche di rapsodico e superficiale (!); si deridono le reliquie (un becco di serafino, le unghie di un cherubino, la costola del Verbo, i denti e altri ammicoli di Gesù, il dito dello Spirito Santo, il sudore di San Michele, ecc.) ignorando analoghe eccentricità esistenti in Oriente; per il Vaticano, Buddha è san Josaphat; si attribuisce a Lutero il "felix culpa" che è già nell'Exsultet d'ispirazione agostiniana; a Nicea i Padri per decidere aprivano la Bibbia a caso (uso delle sortes); sant'Atanasio fu l'uccisore di Ario; se la

Blavatsky afferma che Eusebio fu contrastato da Filone Giudeo (II,323/299) non si rende conto che quest'ultimo lo precedette di tre secoli (d'altra parte definisce il palestinese Eusebio "Padre armeno"); l'Immacolata Concezione è confusa con la nascita verginale di Maria. Si propongono dei sillogismi - che varrebbe la pena di commentare a lungo - del tipo: Gesù in quanto nazireo portava i capelli lunghi / Paolo disapprova questa usanza / quindi Paolo non conobbe Gesù (II,131s/124s). Afferma la Blavatsky: "Questi due volumi saranno stati scritti invano se non dimostrano 1) che Gesù il Cristo-Dio, è un mito elaborato due secoli dopo la morte del vero Gesù ebreo; 2) che di conseguenza egli non ebbe mai l'autorità di dare a Pietro, o a chiunque altro, poteri plenari; 3) che...la parola Petra (roccia) si riferiva alle verità rivelate del Petroma...; 4) che il Vangelo secondo Matteo è una elaborazione fondata su di un manoscritto totalmente diverso" (II,544/494). Il profanum vulgus sappia che Petroma è "la doppia tavola di pietra usata dallo ierofante per l'iniziazione..." (II,92/90) Questa silloge di pochissimi esempi - i quali sono facilmente individuabili usando l'ampio Indice analitico (con supplemento) - è sufficiente a farci dubitare dell'ispirata descrizione del modo di comporre della Signora lasciataci da Olcott (che parla di "copiatura" da surreali manoscritti) così da squalificare per sempre i misteriosi "maestri" dettanti. Si noti che, nella stessa lettera, ella afferma: "qualcuno mi detta" e "uno di loro mi fa copiare da manoscritti che vedo passare nell'aria" (Giovetti, op. cit., 95).

IX - Accenno alle divisioni nella Società Teosofica e ai movimenti che derivano direttamente o indirettamente da M.me Blavatsky E' destino che quasi tutte le grandi idee non fondate sull'esperienza controllabile (e quindi soprattutto quelle filosofico-religiose), una volta morto il fondatore o iniziatore, si sfilaccino in interpretazioni e "scuole" divergenti e contrapposte. Ragioni di spazio con consentono di riandare alle complicate vicissitudini che hanno segnato la storia della Società Teosofica. Basterà richiamare nomi come Besant, Leadbeater (Chiesa Cattolica Liberale), Krishnamurti, Judge, Tingley, Bailey, Ballard, Rörich (Agni Yoga, col Maestro Maitreya), Steiner, Hartmann, Maitland. Sono vasti e profondi anche gli influssi esercitati direttamente e indirettamente dalla corrente (o moda) della Blavatsky nei confronti dell'evoluzione seguente del pensiero religioso esoterico e orientaleggiante. Basterà citare nomi e movimenti come Papus, Golden Dawn, Flournoy, Weissenberg, Huysmans, Kellner (OTO), Sai Baba di Shirdi, Russell (Testimoni di Geova), Doinel e Reuss (Chiesa gnostica), Gandhi e Nehru, Guénon, il Parlamento Mondiale delle Religioni (Chicago 1893), Nuova Acropoli, Damanhur, Dharmapala, Schuré, Spiritismo e channeling, Crowley, Aetherius Society, "I Am", Ponte per la Libertà (Chiesa Nuova Era di Cristo), Prophet, Fratellanza dell'Umanità, Creme, Spangler, Dion Fortune (Inner Light), Le Cour (Atlantis), Ordine Essenico Occidentale (Alberti), New Age (Mische, ecc.), Scuola Basilio, Caodaismo, Yeats, Jung, Ahmad (Gesù in India), Maitreya, le associazioni dei Dischi volanti (UFO), il Sincerismo, Aurobindo, Teoflantropia, Hopkins, De Purucker (Raja Yoga), Assagioli (Per molti di questi autori o movimenti, rimando alla bibliografia). Dobbiamo forse applicare il principio "democratico" che chiunque è contornato da uno stuolo di seguaci ha per ciò stesso ragione? Se pensiamo ai dittatori di questo secolo, verrebbe da aggiungere al già crudo "Vulgus vult decipi" il crudele "Ergo decipiatur!".

X - Conclusione nel segno del dialogo In ogni errore c'è sempre una parte di verità e un appello. Che possiamo ricavare di utile dalla complicata costruzione della Blavatsky? L'orientamento del pensiero occidentale va verso la scienza, la ragione; quello del pensiero orientale va verso la sapienza, il mito. Spetta a noi cristiani - depositari di un dono che spazia dalla religione rivelatoria a quella mistica - di operare il ciclopico tentativo di riprodurre quella sintesi che ebbe già le premesse in Platone, Origene, Agostino, Eckhart, fra la religione del Tu o della Parola e la religione del Sé o dell'esperienza, fra la divinarum rerum scientia e la sapientia cordis della "vera gnosi" cristiana, e di battezzare questa nostra cultura scienziata e materialista con l'acqua limpida e fecondatrice della spiritualità interiore. Passando attraverso il "tutto è vanità" del Qohelet, proviamoci a leggere il "tutto è Grazia" del Cristianesimo nel "tutto è dukkha" del Buddhismo.

BIBLIOGRAFIA 1 a) Diretta in volumi BLAVATSKY H.P., *Iside svelata*, Armenia, Milano 1990
PETAZZI G.M., *Lo Spiritismo moderno di fronte alla ragione e alla fede*, Editoriale Libreria,
Trieste 1934 BAIMA BOLLONE, P.L., *La scienza nel mondo degli spiriti*, SEI, Torino 1994
INTROVIGNE M., *Le nuove religioni*, SugarCo, Milano 1989 ID., *I nuovi culti*, Mondadori,
Milano 1990 GATTO TROCCHI C., *Le sette in Italia*, Newton Compton, Roma 1994 GIOVETTI
P., *I grandi iniziati del nostro tempo*, Rizzoli, Milano 1993 GORDON MELTON J., *Religious
Leaders of America*, Gale Research, Detroit 1991. RAGOZZINO G., *Religioni, Sette, Occultismo*,
Ed. Dehoniane, Roma 1997 1 b) Diretta in dizionari, enciclopedie e riviste Blavatsky /Teosofia in:
Grande Dizionario delle Religioni, II, 2126 s (Delahoutre) Dictionnaire de Théologie Catholique
V/1, 540-552 (Brugere) Dictionnaire Apologétique de la Foi Catholique IV, 1657-1667 (De
Graindmaison) Dictionnaire del Spiritualité, Ascétique et Mystique, fasc. 98, 548-562 (Faivre)
Enciclopedia Italiana VII, 187 ss (Vezzani), XXXIII, 534 ss (Vezzani) Enciclopedia Cattolica II,
1718 (Chiminelli), XI, 1984 ss (Turchi) Enciclopedia Filosofica IV, 1157-1159 (Rossi) Sette e
Religioni (I serie) 3/1991, 376 ss (Ruppert) Movimenti Religiosi Alternativi (dossier in Presenza
Cristiana), fasc. 7 (Gatto Trocchi) e 11 (Alessandra) 2 a) Indiretta in volumi SCHURE' E., *I grandi
iniziati*, Newton Compton, Roma 1993 CESNUR, *Lo Spiritismo*, LDC, Leumann 1989
INTROVIGNE M., *Il cappello del mago*, SugarCo, Carnago 1995 ID., *Il ritorno dello gnosticismo*,
ibid. 1993 SI AHMED DJ., *Parapsicologia e psicoanalisi*, Borla, Roma 1993 VERNETTE J., *Il
New Age*, Paoline, Cinisello B. 1992 ID., *Che cos'è il New Age*, SugarCo, Carnago 1992 PAVESE
A., *Comunicazioni coll'aldilà*, Piemme, Casale M., 1997 MARCOZZI V., *Fenomeni paranormali e
doni mistici*, Paoline, Cinisello B. 1993 GUITTON J. - ANTIER J.J., *Poteri misteriosi della fede*,
Piemme, Casale M. 1994 2 b) Indiretta in riviste Sette e Religioni (I serie) 5/1992 (Il satanismo),
9/1993 (Lo spiritismo) Religioni e Sette nel Mondo 3/1995 (Comunicazioni coll'aldilà), 5/1996
(New Age 1), 6/1996 (New Age 2), 8/1996 (Il satanismo contemporaneo), 9/1997 (Reincarnazione
e messaggio cristiano 1), 10/1997 (Reincarnazione e messaggio cristiano 2)